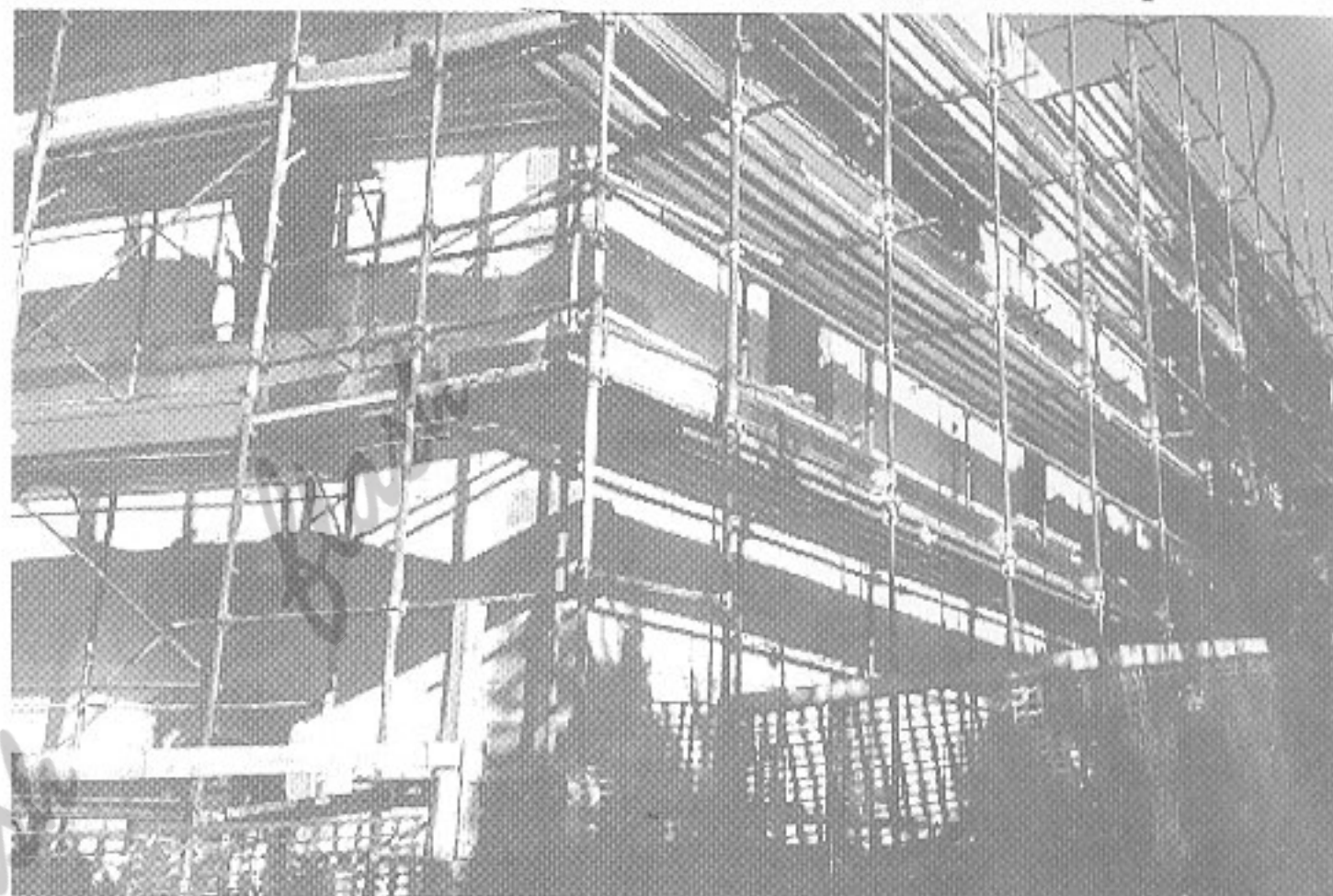


La Chiesa dell'Assunta presso il complesso della Villa Sgariglia da un disegno dell'Orsini

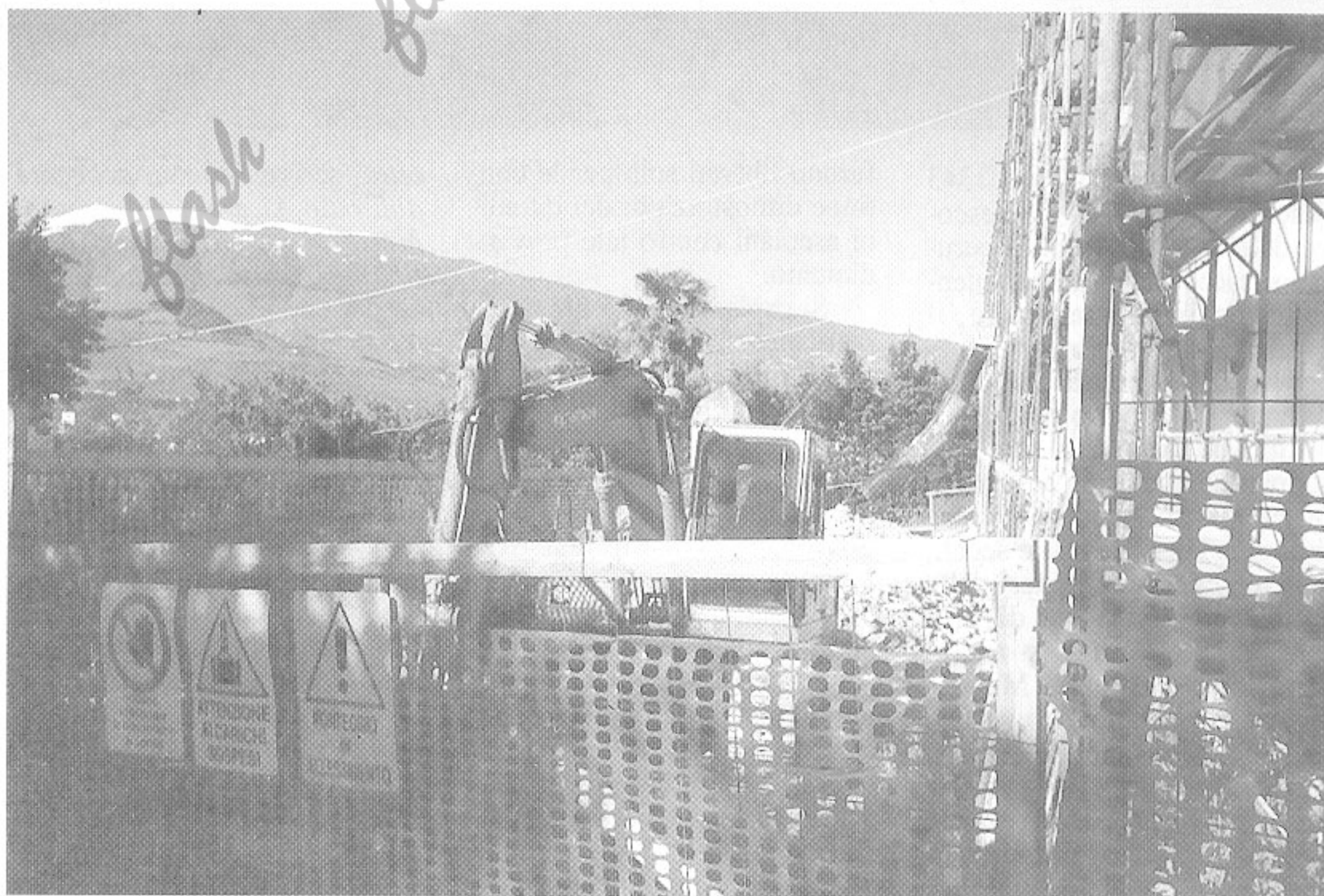
nelle terre degli Sgariglia. L'autobus di linea Fermo-Roma, sulla via Salaria a Campolungo, fu mitragliato da parte dei tedeschi e si assistette al panico ed alla fuga degli occupanti.

Insomma stiamo attenti a non rovinare una delle più belle aree dell'ascolano ed uno dei complessi signorili più eleganti lungo la vallata del Tronto; certo è positivo che l'Amministrazione comunale di Ascoli abbia messo mano al risanamento degli edifici; è un po' meno convincente la destinazione, dopo ipotesi ben più elevate e di ben altro respiro; sarebbe molto preoccupante se non ci fosse un piano di



nate al Comune di Ascoli, affinché provveda entro cinque anni dalla morte dell'ultimo fratello, alla costituzione di una casa di riposo per i poveri della città"; così dice il testamento.

Nella storia della tranquilla proprietà di Campolungo ci sono anche episodi di violenza che vorremmo ricordare: uno riferito al periodo della "insorgenza" contro i francesi, nell'ascolano; un'altra riferita al periodo bellico della seconda guerra mondiale. Il primo vede protagonista una donna, Saveria Ambrosi, moglie di un patrizio ascolano. Questa a capo di un gruppo di popolani aveva catturato a Campolungo, nelle proprietà Sgariglia, un Commissario Cisalpino inviato dai francesi in Ascoli. Il Commissario fu insultato e malmenato. La Chiesa nel suo procedere sempre con i piedi di piombo, non si schierò apertamente a favore di questi rivoltosi; anzi fu mandato un drappello di granatieri pontifici a Campolungo per liberare il Commissario Cisalpino. Il Vescovo Cardinale Archetti fece arrestare i responsabili del fatto e inviò ai francesi di stanza a Macerata un rapporto



Le tre foto: "Lavori in corso" per la ristrutturazione della Villa Sgariglia. Si ipotizza la destinazione d'uso ad albergo a una stella

sull'accaduto, per discolpare la città. Dopo qualche giorno il Commissario poté rientrare in Ascoli.

Un secondo episodio riferito all'ultimo periodo bellico è testimoniato da Aldo Laganà, del Pio Sodalizio dei Piceni, che si trovava con altri sbandati in attesa della liberazione,

restauro rispettoso del bene artistico-architettonico preesistente. Campolungo, la Villa Sgariglia, la Chiesa dell'Assunta non sono solo del Comune di Ascoli, sono un bene della Vallata del Tronto da preservare, insieme a tanta vita vissuta che fanno la cultura della popolazione picena.